



La vita del Diritto per il Diritto alla vita

RadicalNonviolentNews

Newsletter settimanale del Partito Radicale Nonviolento Transnazionale e Transpartito

Coordinatore newsletter: Matteo Angioli @MATTEO_ANGIOLI

Numero #6

18/02/2014



8 febbraio 2014: Marco Pannella alla manifestazione antiproibizionista a Roma

Sommario

1. Convegno a Bruxelles su Stato di Diritto, Ragion di Stato, guerra in Iraq e Diritto alla Conoscenza
2. La congiura dell'indifferenza per evitare il dibattito sull'analisi-denuncia della Vice Presidente della Commissione europea Viviane Reding : la gestione della crisi ha preso il sopravvento sulla democrazia
3. Come definire queste uccisioni: esecuzioni illegali? Sommarie? Extragiudiziarie?
4. La Consulta cancella la Fini-Giovanardi ma la vera riforma è quella dei Radicali. Già dal 1993!
5. #free23 / In Cambogia ancora in carcere gli attivisti sindacali: così a Phnom Penh prevale l'impunità
6. Turchia: giornalista straniero espulso dal paese per un tweet
7. Il Decreto "Svuotacarceri" 2/3
8. Consegna del Premio No Peace Without Justice per i Diritti Umani il 3 marzo 2014 al Senato a Roma

Foto: Emanuele Luca

Matteo Angioli

Convegno a Bruxelles su Stato di Diritto, Rigion di Stato, guerra in Iraq e Diritto alla Conoscenza



Si apre oggi il Convegno di Bruxelles “Rigion di Stato vs Stato di Diritto” che il Partito Radicale organizza assieme a Non c’è Pace Senza Giustizia, Nessuno Tocchi Caino e il Gruppo ALDE al Parlamento europeo. [[qui la diretta su radoradiale.tv](http://www.radoradiale.tv)]

Il convegno avrà inizio alle 14 e proseguirà domani mercoledì al palazzo del Berlaymont, sede centrale della Commissione Europea, dalle ore 9. Tra gli ospiti che animeranno la discussione figurano Antonio Tajani, Guy Verhofstadt, Fausto Bertinotti, Anna Maria Cancellieri, Louis Michel, Niccolò Rinaldi, Marco Pannella e molti altri tra politici e accademici.

I lavori saranno disponibili in italiano, inglese e francese, e in streaming sul sito di Radio Radicale. Altri approfondimenti sono disponibili su Oltretradio.it.

Si twitta su #DirittoAllaConoscenza oppure #Right2Know

@Matteo_Angioli





Maurizio Turco

La congiura dell'indifferenza per evitare il dibattito sull'analisi-denuncia della Vice Presidente della Commissione europea Viviane Reding : la gestione della crisi ha preso il sopravvento sulla democrazia



“Negli ultimi anni sono stati conferiti nuovi poteri alle istituzioni europee per evitare che in futuro si verificano altre crisi economiche come quella da cui stiamo iniziando ad uscire. In un certo senso la gestione della crisi ha preso il sopravvento sulla democrazia, ma ora dobbiamo ristabilire l'equilibrio.” di conseguenza “Io voglio gli Stati Uniti d'Europa, (..) in cui le riforme economiche importanti vengano discusse pubblicamente, in seno a un Parlamento europeo eletto democraticamente, anziché essere decise a porte chiuse da troiche o esperti finanziari”(1). E' quanto ha pubblicato lo scorso 16 gennaio il quotidiano “La Repubblica” quale contributo della Vice Presidente della Commissione europea Viviane Reding.

Vista la gravità dell'analisi – denuncia – la gestione della crisi economica ha preso il sopravvento sulla democrazia - ci si sarebbe aspettata una levata di scudi sia da parte di

chi quelle scelte ha condiviso che di chi le ha contestate e invece il silenzio è stato assordante.

Eppure è evidente che per prevenire crisi economiche come l'attuale è necessario che vi sia una gestione, una manutenzione, una conquista ed affermazione di nuovi spazi di democrazia. Per esempio, citando la stessa Viviane Reding “Come negli Stati Uniti d'America, avremo bisogno di un sistema bicamerale per gli Stati Uniti d'Europa. Una Unione politica duratura con un governo stabile (la Commissione) e due camere: il Parlamento europeo e il “Senato” degli Stati membri”(2).

Ed è contro questa proposta, più che sull'analisi denuncia della Vice Presidente della Commissione europea, che si sono uniti nella congiura dell'indifferenza chi ha accettato e chi ha contrastato che la democrazia soccombesse sotto la gestione





18/02/2014
della crisi economica.



Elisabetta Zamparutti

Come definire queste uccisioni: esecuzioni illegali? Sommarie? Extragiudiziarie?



L'11 febbraio, il Governatore Jay Inslee, democratico, ha annunciato una moratoria delle esecuzioni nello Stato di Washington, dichiarando: “Una giustizia equa è la prima responsabilità dello Stato. E nei casi capitali, non credo che la giustizia sia equa”. Ma il giorno prima, il 10 febbraio, secondo l'Associated Press, l'Amministrazione Obama avrebbe valutato l'impiego di un drone per uccidere un cittadino statunitense, membro di Al-Qaeda, che sta attivamente pianificando attacchi contro americani all'estero. Come definire queste uccisioni: esecuzioni illegali? Sommarie? Extragiudiziarie?

Glenn Greenwald, il giornalista che dal quotidiano The Guardian per primo parlò del caso Snowden, ha commentato: “L'idea che il governo USA pensi di colpire qualcuno non per le cose fatte ma per quelle che immagina farà è una specie di previsione del futuro su chi diventerà un criminale. A quel punto non lo tratta come un criminale, che ha diritto ad un processo pubblico, ma lo dichiara colpevole dopo un processo segreto... attraverso un decreto del Presidente degli Stati Uniti”.

“Lo Stato non può disporre della vita dei suoi cittadini”, è il principio liberale in base al quale 20 anni fa abbiamo fondato Nessuno tocchi Caino. Oggi si tratta di ottenere, non solo che lo Stato cessi di essere lui stesso Caino, ma che prevalga lo Stato di Diritto sulla Ragion di Stato (con tutti i suoi segreti di Stato), che torni ad affermarsi la Democrazia e non la “democrazia reale”, che sta oggi alla Democrazia (liberale) come il “socialismo reale” stava al Socialismo (liberale).

@elizamparutti



Marco Perduca

La Consulta cancella la Fini-Giovanardi ma la vera riforma è quella dei Radicali. Già dal 1993!



Settimana scorsa, la Corte Costituzionale ha cancellato la legge sulle droghe del 2006 perché Fini e Giovanardi la infilarono come emendamento nel decreto che finanziava le Olimpiadi invernali di Torino di quell'anno. Salvo clamorose sorprese nelle motivazioni della Consulta, torna oggi a rivivere la legge del 1990 Jervolino-Vassalli (due padri nobili del Partito Democratico) come emendata dal referendum Radicale del 1993.

Quel referendum, che ottenne il sostegno di oltre il 54% dell'elettorato, depenalizzò sostanzialmente il consumo personale di tutte le sostanze proibite - quasi come sarebbe successo se l'estate scorsa fossero state raccolte le firme su uno dei 12 referendum proposti dai Radicali. Riuscirà il Parlamento a non cancellare il potenziale effetto di decarcerizzazione che il lungimirante referendum riformatore radicale del '93 potrebbe innescare?

@Perdukistan



Francesco Radicioni

#free23 / In Cambogia ancora in carcere gli attivisti sindacali: così a Phnom Penh prevale l'impunità



Dovranno attendere il processo in carcere 21 dei 23 attivisti sindacali cambogiani arrestati a Phnom Penh nel corso delle manifestazioni dell'inizio di gennaio: quando i lavoratori del tessile avevano bloccato la produzione e la polizia si era abbandonata all'uso indiscriminato di armi e a una caccia all'uomo che si era spinta fin all'interno delle case.

Ma cosa chiedono ora i sindacati cambogiani, mentre annunciano nuovi scioperi per la metà di marzo? Portare i salari minimi a 160 dollari, il rilascio dei 21 attivisti arrestati e l'apertura di un'inchiesta indipendente su chi, lo scorso 3 gennaio, abbia ordinato alla polizia di aprire il fuoco sui manifestanti, in quella che – dopo aver lasciato sulle strade polverose di Phnom Penh almeno quattro morti e decine di feriti – è stata bollata come la più violenta azione repressiva degli ultimi anni in Cambogia.

Se per quella manifestazione Vorn Pov, Theng Savuen, Chan Puthisak e gli altri attivisti rischiano una lunga pena detentiva – accusati d'incitamento alla violenza e danneggiamento di proprietà privata – invece, la commissione

inchiesta promessa dal Governo di Hun Sen su quanto avvenuto il 3 gennaio nel distretto industriale della capitale, sembra essersi impantanata nelle sabbie mobili dei conflitti di competenze nei palazzi del potere.

Ma da tempo a Phnom Penh regna un clima d'impunità: dopo dieci anni, rimane ancora avvolto dal mistero e nell'omertà l'omicidio del leader sindacale Chea Vichea, ucciso mentre comprava i giornali nella capitale e a solo pochi passi dalla casa-bunker del Primo Ministro.

@fradicioni



Filippo Ciccù

Turchia: giornalista straniero espulso dal paese per un tweet



Mahir Zeynalov, corrispondente azero per il quotidiano turco Zaman, è stato costretto al rimpatrio dalla polizia turca. La causa della deportazione è un tweet con cui il giornalista aveva semplicemente segnalato una notizia apparsa sul giornale per cui lavora. “Magistrati turchi ordinano l’arresto di un affiliato ad Al-Qaeda, i vertici della polizia nominati da Erdogan rifiutano di eseguire gli ordini”: così Zeynalov segnalato su Twitter un articolo pubblicato su Zaman in cui si spiegava come l’uomo d’affari saudita Yasin Al-Qadi fosse indagato per corruzione. Per Al-Qadi, considerato fino al 2012 affiliato con Al-Qaeda, era stato in dicembre ordinata la detenzione nell’ambito dell’indagine per corruzione che tocca i vertici del governo Erdogan.

Secondo il giornalista azero, Yasin Al-Qadi non è stato arrestato a causa del rifiuto ad eseguire l’ordine da parte della polizia, i cui vertici sono stati rinominati proprio all’indomani della recente “tangentopoli” turca. Zeynalov ha sostenuto questa tesi con un tweet che faceva riferimento a notizie pubblicate su vari giornali ma media vicini al governo lo hanno accusato di alludere, senza motivo, a contatti tra Al-Qaeda ed Erdogan.

Zeynalov si è visto negare l’estensione della tessera stampa e del suo permesso di soggiorno in Turchia ed è stato accusato di diffamazione. Il giornalista si è autoconsegnato alla polizia ed è stato costretto a lasciare la Turchia. Il fatto ha sollevato forti critiche da parte di una portavoce del Dipartimento di Stato USA.

@filippocicciu

Alessandro Gerardi

Il Decreto "Svuotacarceri" 2/3



Il nuovo art. 35-bis dell'Ordinamento Penitenziario è una delle novità più significative introdotte con il decreto "svuotacarceri". Questa disposizione infatti prevede per la prima volta che il detenuto possa presentare un reclamo giurisdizionale davanti al magistrato di sorveglianza per denunciare la mancata applicazione della legge e del Regolamento Penitenziario da parte dell'amministrazione carceraria.

Ciò significa che da oggi i detenuti di Poggioreale o di Regina Coeli - chiusi in celle sovraffollate e con spazi ridotti, senza sufficiente areazione e illuminazione, privati della possibilità di farsi una doccia e magari pure di curarsi - potranno ricorrere davanti al magistrato di sorveglianza per chiedere che l'amministrazione penitenziaria venga condannata ad adottare tutti quei provvedimenti necessari al fine di ripristinare il rispetto della legge e dei regolamenti all'interno del carcere. Il Giudice - se riscontra che il detenuto è esposto al pericolo di un pregiudizio grave e persistente - accoglie il ricorso, dopodiché, se l'amministrazione non realizza gli interventi richiesti, verrà sottoposta ad una sanzione di 100 euro al giorno e sostituita da un Commissario ad acta

che avrà il compito di dare completa attuazione al provvedimento giudiziario.

Insomma, siamo di fronte ad una svolta radicale nei rapporti tra detenuto e amministrazione penitenziaria. Almeno su questo aspetto il nostro Paese si è uniformato ai pronunciamenti della Corte europea di Strasburgo.

18/02/2014

Consegna del Premio No Peace Without Justice per i Diritti Umani il 3 marzo 2014 al Senato a Roma



La cerimonia di consegna del “Premio No Peace Without Justice per i Diritti Umani” si terrà il 3 marzo 2014 al Senato, a Roma, in occasione della ricorrenza della nascita di Sergio Stanzani, Presidente di Non c'è Pace Senza Giustizia e del Partito Radicale, recentemente scomparso.

Il Premio ha il fine di sostenere coloro che in Italia e nel mondo si battono per i diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto. Seguirà, nel pomeriggio, la conferenza stampa presso la sede del Partito Radicale.

Per informazioni sulla partecipazione: premio@npwj.org

<http://www.npwj.org/it/content/HRPrize.html>

@PremioNPWJ

